

## L' ANNO FORMATIVO 2017 NEL PIENO DEL SUO SVOLGIMENTO



Le attività formative dell'anno 2017, inaugurato lo scorso mese di aprile presso la sede della Scuola Interregionale di Polizia Locale a Modena, sono in pieno svolgimento.

La giornata di inaugurazione ha visto una notevole partecipazione dai Comandi delle tre Regioni; dopo un momento di formazione sul recente D.L. 14/2017 "Disposizione urgente in materia di sicurezza delle città" è seguita l'annuale assemblea dei soci SIPL, durante la quale i soci hanno eletto il proprio rappresentante nel CDA in scadenza, confermando Luca Fedozzi, proposto dall'Unione Terre e Fiumi (Fe). Per qualsiasi informazione riguardanti le attività organizzate dalla Scuola, vi invitiamo a contattarci.

Con l'occasione si segnala che SIPL sarà presente alla 36° edizione delle "Giornate della Polizia Locale" dal 21 al 23 settembre a Riccione; numerose le iniziative proposte dalla Scuola, a cui ci auguriamo parteciperete numerosi.

I prossimi appuntamenti sono evidenziati a pag. 16 della rivista.

Pag. 2

**EDITORIALE DEL DIRETTORE** . Segue a pag. 2

Pag. 3

**NOVITA' LEGISLATIVE**  
L'USO DEI DRONI IN POLIZIA LOCALE Segue a pag. 3

Pag. 5

**I PROGETTI DEI SOCI SIPL:**  
LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE  
L'esperienza del Comune di Livorno. Segue a pag. 5

Pag. 7-10

**LA PAROLA AI FORMATORI**  
LA SFIDA: COME ATTIVARE E CONSOLIDARE UN NETWORK INTERSETTORIALE NELLA GESTIONE DEI T.S.O. Segue a pag. 8  
I NUOVI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA: I VARCHI LETTURA TARGHE Segue a pag. 10

Pag. 12

**ALTRE ATTIVITA'**  
VIOLENZA DI GENERE: L'opportunità del progetto europeo "PROTASIS: Police Training Skills" Segue a pag. 12

Pag.15-17

**NON SOLO POLIZIA LOCALE**  
FORMAZIONE FORMATORI Segue a pag. 15  
RILIEVI DI INFORTUNISTICA STRADALE — MANUALE OPERATIVO Segue a pag. 16

Pag. 18

**I PROSSIMI APPUNTAMENTI**  
LE INIZIATIVE PROGRAMMATE DA SIPL Segue a pag. 18

# EDITORIALE DEL DIRETTORE

e attività formative si sono avviate con esiti estremamente positivi nella prima parte dell'anno e stanno conoscendo il consueto rallentamento estivo. Alcune buone notizie inattese: la Regione Emilia-Romagna, tenendo conto delle esigenze di nuovi corsi di prima formazione emerse dal territorio, ha stanziato ulteriori 90.000 euro per l'anno 2017, buona parte dei quali saranno impiegati per formare i neo-agenti del bolognese e del piacentino. Analoga valutazione sta facendo la Regione Liguria, a seguito delle nuove assunzioni realizzate anche su quel territorio.

In maniera del tutto imprevista, ad interrompere la nostra consueta attività formativa e progettuale, il 29 giugno scorso è stato compiuto un attentato alla sede SIPL di Modena.

Siamo rimasti esterrefatti dalla violenza compiuta che, per fortuna, ha comportato solo danni alla struttura, senz'altro meno gravi di quelli auspicati dagli attentatori che avevano tentato di fare esplodere l'edificio.

Sinceramente, per l'opera di formazione altamente specialistica che svolgiamo, non ci eravamo mai ritenuti un obiettivo sensibile né riteniamo di potere avere dei nemici.

Mentre ci stiamo ancora dedicando a ripristinare i danni, con l'aiuto del Comune di Modena, non possiamo non ringraziare tutti coloro che ci hanno testimoniato affetto e sostegno, confermando che l'opera della Scuola, nel tempo, ha consolidato una rete affiatata di formatori, operatori di Polizia, funzionari e politici regionali, amici.

A cura di Liuba Del Carlo, direttrice SIPL

# NOVITA' LEGISLATIVE

## IL DRONE IN POLIZIA LOCALE

A cura di SIPL

E' sempre più diffuso, in Polizia Locale, l'uso del drone, tecnicamente chiamato in Italia APR o SAPR (Sistemi Aeromobili Pilotaggio Remoto), in Polizia Locale. Le pattuglie possono essere dotate di piccoli droni, capaci di effettuare riprese aeree di altissima qualità.



Esistono droni "multirotori o multicotteri", "aerei" ed "elicotteri". Quelli di interesse per ambiti locali sono ovviamente i multicotteri, inizialmente diffusi per la loro semplicità di uso e manovrabilità ed oggi sempre più indirizzati anche ad una utenza professionale di alto livello. Gli aeromobili senza pilota possono essere utilizzati, ad esempio, per il controllo del territorio e contro l'abusivismo edilizio, per intensificare i controlli di sicurezza stradale o supportare gli operatori di Polizia Locale durante i rilievi di un incidente: dall'alto, infatti, si possono calcolare distanze e traiettorie con il massimo della precisione, velocizzando di molto anche l'intervento stesso e mantenendo documentazione video, utile per le procedure amministrative o di polizia giudiziaria successive.

Questi sono solo alcuni dei molteplici impieghi del drone in Polizia Locale. Ad essi si aggiunge, ad esempio, il mapping su luoghi di interesse naturalistico, culturale, storico e artistico, indagini specialistiche su zone archeologiche (ricostruzione 3D), su aree industriali e su aree colpite da calamità naturali.

Ed infine deve essere menzionato il supporto agli altri reparti della Polizia Locale e delle forze dell'ordine, nel controllo del traffico in momenti critici (grandi masse di veicoli in movimento e/o incidenti), nella acquisizione di dati e documentazione visiva durante le attività contro la delinquenza, nel supporto al mantenimento della si-

curezza durante eventi con forte afflusso di pubblico

La modalità primaria di utilizzo è quella in diretto contatto visivo con il Drone, detta VLOS (Visual Line of Sight), tale da consentire un controllo diretto del mezzo per gestire il volo, mantenere le separazioni ed evitare collisioni.

Anche in condizioni di aree aperte la massima distanza è per norma 500 orizzontali dal pilota e 150 metri di altezza dal suolo. Da rilevare che un Drone del diametro di 50 o 70 cm, quando si trova a 500 metri può essere facilmente perso di vista.

Sudette operazioni, poi, possono svolgersi su area critica, se si prevede un sorvolo di aree congestionate, agglomerati urbani e infrastrutture sensibili, o non critica, qualora le situazioni prima descritte non si presentino.

Per motivi di sicurezza il sorvolo diretto di raggruppamenti di persone non è permesso.



Prima di utilizzare il Drone, l'operatore di Polizia Locale deve svolgere una formazione specifica per diventare Operatore SAPR a cui si aggiunge, se la necessità del Comando la prevede, un percorso di ulteriore perfezionamento che permetta all'Operatore SAPR di sorvolare su aree critiche. Entrambi i percorsi prevedono il superamento di un esame finale.

SIPL, in collaborazione con Centri di Addestramento di Volo, autorizzati e certificati ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile), ha già realizzato tra il 2016 e la primavera del 2017 la formazione base di 9 agenti di Polizia Locale della Regione Emilia Romagna, i quali proseguiranno, in autunno, la formazione con il corso Critical Operation.

La formazione prevede momenti teorici in classe su temi quali l'impiego dei SAPR, la normativa aeronautica, la meteorologia, la navigazione, l'Aerodinamica e Propulsione, ai quali si aggiungono momenti di addestramento pratico individuale (formazione one to one) con un istruttore SAPR esperto.

Attualmente SIPL sta raccogliendo, nei tre territori regionali di propria competenza, le manifestazioni di interesse a svolgere il percorso Basico Very Light della durata di 16 ore d'aula e 5 ore di formazione individuale pratica e il percorso CRO (critical operation), della durata di 12 ore e 6 ore di addestramento.



Per gli allievi piloti non è prevista una formazione specifica precedente, pur essendo necessaria la capacità di comprensione di elementi basilari di matematica e fisica.

Per accedere al corso è necessario sottoporsi ad una visita medica che attesti l'idoneità al pilotaggio.

Dopo il completamento del corso ed il conseguimento dell'attestato basilico o critico, i piloti possono operare con i Droni. Il Comando di appartenenza predisporrà un "Manuale delle Operazioni" dove sono specificate le modalità di utilizzo e le misure di sicurezza adottate, in accordo ai requisiti Regolamentari dell'ENAC.



Le foto ritraggono momenti dei corsi organizzati da SIPL fra il 2016 e il 2017

# I PROGETTI DEI SOCI SIPL

## LA GESTIONE DELLE EMERGENZE E PROTEZIONE CIVILE:

### L'ESPERIENZA DEL COMANDO DI LIVORNO

A cura di Michela Pedini,  
Responsabile Servizio Territoriale, Prossimità,  
Sicurezza Urbana e Mobilità  
presso il Comando di Livorno

Quest'anno la Scuola Interregionale di Polizia Locale ha proposto un corso di formazione denominato: "Gestione delle emergenze e protezione civile".

La prima volta che ho letto l'offerta formativa mi sono detta: "Aiuto!!!... 30 ore di tempo "sottratte" alle altre competenze; 24 agenti "sottratti" per 6 giorni dai servizi sul territorio ma poi, appena ho letto il programma, ne ho apprezzato l'importanza.

L'intuizione del Sig. Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Livorno Dott. Riccardo Pucciarelli, sempre molto attento alla formazione del personale, si è incontrata con questa cortese disponibilità a svolgere il corso nella nostra città, proprio nel momento in cui l'amministrazione si appresta a modificare la propria struttura, facendo confluire la Protezione Civile nella Polizia Municipale. Risulta evidente allora come la formazione del personale sia particolarmente importante per rendere efficace questa fusione.

Le lezioni in aula hanno consentito di approfondire gli aspetti legislativi e le norme di comporta-

mento comprendendo così che un po' tutto è protezione civile, la protezione civile appare come una forma mentis e un modus operandi che dovrebbe accomunare tutti i settori dell'Amministrazione e tutte le formazioni sociali.

Solo ragionando all'unisono si giunge a quel sistema integrato che può fare la differenza sul territorio in tema di prevenzione e di gestione delle emergenze.

“ Se la parte teorica in aula è stata illuminante, quella pratica che ha seguito è stata sconvolgente ”



Momenti della formazione pratica

Le simulazioni molto realistiche, con tanto di briefing e de-briefing, mi sono costate un bel mal di testa.

Attenzione, tensione, concentrazione, sangue freddo, lucidità e soprattutto grandi doti di comunicazione. La rete si basa sulla precisione e sull'efficacia della circolazione delle informazioni: non è dato improvvisare, tutto deve essere previsto, condiviso e monitorato dalla fase di attivazione alla fase di conclusione di ogni singolo intervento.



Momenti della formazione pratica



Momenti della formazione pratica

Che dire: un corso di alta professionalità che mi ha fatto uscire dalla Sala della Protezione Civile con un “terzo occhio”. Vedo il territorio e la strada dove lavoro da 17 anni in modo diverso.

Da agente di Polizia Municipale si è abituati a guardare la segnaletica o come sono parcheggiate le auto, se ci sono rifiuti fuori dai cassonetti oppure se gli arredi urbani sono ben conservati, se il negozio ha i cartelli di “saldi” fuori periodo o se ci sono brutte frequentazioni.

Dopo questo corso a tutte le competenze della Polizia Municipale si aggiunge una nuova lettura: “Da quella strada passano i soccorsi?”, “Se succede qualcosa, dove convoglio i cittadini?”, “E' preferibile chiudere quella via o l'altra?”

## Gli agenti? Entusiasti del corso.

Spesso utilizzati come un pezzetto di catena di montaggio per chiudere una strada in presenza di emergenza, si sono sentiti responsabilizzati e facenti parte di un disegno più grande.

E dei docenti che dire? Il Dott. Paolo Masetti mi ha terrorizzata, ha saputo trasmettere, al di là delle nozioni quell'affetto preoccupato che un Sindaco ha (o dovrebbe avere) per la propria comunità e mi ha fatto realmente comprendere la responsabilità nella Governance di questo settore.

Grande sintonia tra il Disaster Manager Luca Ciarleggio e il Tecnico della Protezione Civile Lo-

renzo Pomini che, oltre a rendere veramente realistiche ed allarmanti le simulazioni, hanno saputo rendere giusto merito a quell'arte nobile e antica del Volontariato Civile risorsa sempre più preziosa per la nostra comunità.

Concludendo: il concetto che voglio mantenere più vivo è che, al di là del trasporto emotivo che talvolta ci fa buttare a capo fitto nella gestione delle emergenze (anche con uno spreco inutile di energie), fondamentale è la pianificazione e la strutturazione del servizio.

“ Se si lavora bene in prevenzione, in formazione e in educazione del personale e della cittadinanza, molte emergenze possono essere ridotte e ben governate. ”

In tema di prevenzione è stupefacente come ogni competenza della Polizia Municipale sia collegata: dal problema delle soste selvagge che possono ostacolare i soccorsi, al tema dei piccoli o grandi rifiuti che possono favorire gli allagamenti ad una safety mal affinata che può trasformare un bell'evento in una tragedia.

Nel consigliare il Corso “Gestione delle emergenze e Protezione Civile” a tutti i comandi di Polizia Municipale, esprimo i miei più sentiti ringraziamenti alla Scuola Interregionale e ai suoi docenti



Michela Pedini, PM Livorno

# LA PAROLA AI FORMATORI

## LA SFIDA: COME ATTIVARE E CONSOLIDARE UN NETWORK INTERSETTORIALE NELLA GESTIONE DEI T.S.O

A cura di **Fabrizio Poli e Roberto Alessi**,  
Trainer-formatori del Network Poliassociati

L'idea di attivare un percorso formativo congiunto tra le forze di Polizia Locali e gli operatori dei Servizi di Salute Mentale è in sé un'operazione sfidante.

Ma il risultato ottenuto in un recente passato nell'ambito del Progetto di rilancio dell'immagine delle Polizie Locali della Regione Emilia Romagna (percorso attivato nel gennaio 2011 e concluso nel marzo del 2012 con l'approvazione di una specifica delibera regionale sui temi della comunicazione autogestita da parte dei Comandi di Polizia) ha stimolato il Servizio Sicurezza e Polizie Locali e il Servizio Sanitario della Regione Emilia-Romagna nell'apertura di un nuovo fronte, in cui impiegare una solida impostazione metodologica, unitamente ad un percorso formativo esperienziale ad alto coinvolgimento attivo per i partecipanti.

Una modalità innovativa, seppure già testata con successo, che potesse garantire un risultato "realmente" partecipato da parte sia degli operatori delle Polizie Locali, che quelli della Sanità, su un tema estremamente critico nella sua natura intrinseca come l'attivazione e lo svolgimento delle procedure di T.S.O.

Partendo dal presupposto che nell'intero territo-

rio regionale sussistono esperienze di valore, e di sostanziale efficacia ed efficienza operativa che rasentano l'eccellenza già nello stato in essere, nonché della buona interazione tra i protocolli locali innervati su una normativa regionale di primo piano, la sfida messa in campo è stata tuttavia importante ed a suo modo coraggiosa: come poter attivare in modo stabile e partecipato un network di conoscenza più approfondito e concretamente operativo tra gli operatori che ogni giorno si trovano fianco a fianco, ma che per formazione e dipendenza gerarchico-amministrativa appartengono a due realtà distinte come Sicurezza e Sanità?



Un obiettivo importante se messo in relazione ad una situazione contingente, dove i risultati non sono mai venuti meno, ma in cui, data la delicatezza dell'agire nell'imposizione di un trattamento sanitario obbligatorio, sussistono sempre margini di errore potenzialmente gravi in termini di ricadute sia sul paziente (e suoi famigliari), ma anche in termini di responsabilità degli operatori coinvolti.

L'idea è stata dunque quella di metter a confronto direttamente e in un tempo limitato - pochi incontri concentrati, ma assolutamente "esplosi" per potenziale - gli operatori, come un'esperienza di scambio di punti di vista, di chiarificazione dei problemi e delle criticità, ma anche di esplorazione congiunta degli obiettivi di vision, di analisi precisa e puntuale dello stato dell'arte grazie ad una diagnosi delle "best-practice" già in pista, infine di produzione di idee sulle sfide evidenziate dagli operatori stessi. Un percorso di conoscen-



za reciproca e, nei fatti, una continua mescolanza e contaminazione nei lavori di sottogruppo: un'occasione importante per verificare i punti di vista differenti, sempre solidamente focalizzati verso un'ottimale gestione di una procedura naturalmente delicata e rischiosa come il T.S.O. (e a ben vedere anche nel caso di procedure per l'A.S.O.).

L'idea di "far mettere nei panni dell'altro", una sorta di concentrato role-playing al vero, era il caposaldo di un'operazione sfidante in primo luogo per noi trainer-facilitatori, ma anche per le strutture amministrative regionali che hanno fortemente voluto il progetto.

L'obiettivo finale era in fondo assai chiaro, quanto complesso nella sua concretizzazione: conoscersi meglio, e gettare le basi di un network virtuoso votato alla crescita operativa congiunta, il tutto generato attraverso una partecipazione diretta degli operatori stessi.



### Metodologia

Per realizzare quanto sopra indicato, si è scelto pertanto di utilizzare un frame metodologico semplice, quanto rigoroso ed efficace: un impianto di tecniche derivate dal modello "Creative Thinking Skills" interfacciato col modello di "cambiamento organizzativo" di Lewin-Schein.

Un approccio che da un lato ha permesso di attivare il processo di reciproca conoscenza mediante strumenti e tecniche di action-learning, immediatamente operative e trasferibili ai partecipanti in termini di ricadute formative, e dunque riutilizzabili nel proprio quotidiano agire organizzativo.

Ma anche in grado di massimizzare l'esperienza congiunta in aula e la motivazione che siamo riusciti ad attivare seppure nei tempi limitati (3 incontri di 5 ore ciascuno) dell'intervento, repli-

cabile su ogni singola area territoriale regionale. Certamente il "Creative Problem Solving" ha garantito l'efficacia dell'intervento in termini di facilitazione del processo, fluidificando l'azione di reciproca conoscenza, nel rispetto massimo dei ruoli e delle diversità, ma generando momenti di grande cordialità e di autentico coinvolgimento: i gruppi di lavoro misti hanno permesso non solo di conoscersi, ma anche di certificare reciprocamente la comunanza di intenti e la grande passione professionale che tutti gli operatori infondono nel proprio agire quotidiano, superando spesso con tale passione le asperità burocratiche-amministrative, nonché le peculiarità territoriali o le diversità di scala (un TSO in un piccolissimo Comune è cosa diversa dalla sua stessa esecuzione in una grande area metropolitana). L'approccio del "change management" ha altresì gettato le basi per un cambio di passo culturale: crescere "insieme" può effettivamente garantire risultati estremamente promettenti e duraturi nel tempo.

### Percorso

A seguito dei primi incontri tra i Servizi Regionali, uno slancio decisivo si è poi consolidato con l'assunzione di un ruolo fondamentale da parte di SIPL (Scuola Interregionale di Polizia Locale, avendo l'obiettivo di coprire in tempi brevi l'intero territorio regionale (entro il 2017). Ecco quindi che a seguito di una prima fase attivata nel maggio del 2016 con 3 Edizioni del Corso (Bologna, Bassa Romagna, Alta Romagna) si è proseguito nel 2017 con 2 Edizioni già realizzate (Modena, Reggio Emilia), una già calendarizzata per settembre 2017 (Parma) e due da fissare (a Piacenza e Ferrara) entro l'autunno.



**L'accoglienza da parte degli operatori delle Polizie Locali è stata sempre di grande disponibilità all'ascolto, così come sempre foriera di una generosa**

proposta proattiva: una perseveranza negli intenti di procedere verso la definizione di nuovi protocolli di sicurezza sia per gli operatori che per i destinatari, un dialogo a volte serrato, ma sempre costruttivo con gli operatori della Sanità, nella piena consapevolezza di agire entrambi per un risultato non solo amministrativo, ma anche sociale ed umano di grande rilevanza.

A nostro giudizio, l'azione in corso ha generato non solo un'attivazione concreta del network, ma pure un'alta motivazione ed uno spirito unitario veramente al di là di qualsivoglia iniziale auspicio.



Tale motivazione è stata ribadita più volte dagli operatori stessi: al superamento della tappa della seconda giornata in aula, non è mai mancato il disappunto che di tappe insieme ne rimanesse solo una conclusiva.

E' anche per questo spirito di condivisione – alimentato sempre da proposte operative estremamente circostanziate, evidenze di criticità su cui si sono costruite insieme ipotesi di soluzione con idee

innovative, a dimostrazione di una grande preparazione professionale – che appare significativo, come più volte richiesto dagli stessi operatori, progettare un grande evento conclusivo, magari da realizzarsi nei primi mesi del 2018, che crei un momento di condivisione dei risultati (con la pubblicazione di un dossier che raccolga i lavori elaborati da tutti i gruppi territoriali), ma anche di celebrazione del lavoro svolto generosamente nel corso di questi mesi da questo gruppo di “pionieri”: un momento importante sia per dotarsi di una visibilità amministrativa, nonché presso l'opinione pubblica, ma anche e soprattutto per poter dare un forte segno di continuità a questo percorso virtuoso e gettare insieme le basi per future tappe delle procedure attinenti al T.S.O., ma anche del futuro di questo network dell'eccellenza.

Un futuro in cui, come sovente è emerso dai gruppi di lavoro, proprio **grazie alla sinergia costante tra gli operatori delle Polizie Locali e della Sanità, magari, paradossalmente il T.S.O. non sarà più necessario, perché la prevenzione unita al confronto costante e all'abilità professionale di chi è in prima linea, saprà gestire in termini di eccellenza ogni momento delicato ed inventarsi nuove prospettive operative virtuose.**



# LA PAROLA AI FORMATORI

## I NUOVI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA: I VARCHI LETTURA TARGHE

*E' possibile collegarli al Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti SCNTT, la banca dati nazionale della Polizia di Stato*

A cura di Tiziano Toni,  
Comandante e Unione Pianura Reggiana  
Formatore, Coordinatore d'area Ruolo e  
Ordinamento del Comune

Sono oramai sempre più numerosi i Comuni italiani che oltre ad investire numerose risorse in tradizionali sistemi di videosorveglianza cittadina stanno installando dei nuovi apparati ritenuti più efficaci per contrastare il crimine. L'obiettivo delle Amministrazioni locali è contribuire al miglioramento della sicurezza pubblica mettendo a disposizione della



Polizia Municipale e delle Forze di Polizia nazionali strumenti all'avanguardia per riuscire ad individuare

gli autori di illeciti vari, in particolare di quei reati quali, furti, rapine, truffe, ecc... che stanno facendo aumentare sempre di più il senso di insicurezza nei cittadini.

Si tratta di videocamere dotate di un apparecchiatura definita OCR "Optical Character Recognition" che, riconoscendo i caratteri delle targhe, leggono tutte quelle in transito, le importano in un database, e sono in grado di verificare in tempo reale, tramite il collegamento alle apposite banche dati, se il mezzo che è appena transitato è assicurato, revisionato, rubato o perfino ricercato. Vi è, infatti, anche la possibilità, per gli organi di Polizia a cui è collegato l'impianto, di inserire targhe specifiche in una



black list. Al momento del passaggio l'apparecchiatura invierà il segnale dell'avvenuto transito, sia visivo che acustico, alla centrale operativa cui fa capo l'impianto. Tramite tablet o computer portatili e il semplice accesso alla rete internet è possibile anche collegarsi ai singoli varchi da ogni punto del territorio osservando quindi i transiti e le verifiche dei mezzi in diretta a breve distanza, ricevendo gli allarmi anche su detto apparecchio.

Sulle arterie più trafficate questo, oltre a garantire il controllo da remoto di molti mezzi e verificarne i passaggi, permette alle singole pattuglie di intimare l'alt solo ai veicoli di cui si conosce a priori l'irregolarità. Di frequente i reati vengono perpetrati da soggetti anche residenti in Comuni limitrofi o di passaggio che, comunque, si spostano sul territorio con automezzi rubati ovvero già segnalati alle FF.OO..



Questi sono più facilmente individuabili ed identificabili, piuttosto che con i tradizionali mezzi di videosorveglianza, proprio con queste apposite strumentazioni di lettura targhe che consentono di ricevere in tempo reale la se-



segnalazione del passaggio del veicolo che si sta cercando e, tramite l'impostazione di motori di ricerca, di verificare se un determinato mezzo

è stato registrato in più varchi, a che ora, e in quale direzione era diretto. In questo modo si riesce a ricostruirne i movimenti ed eventualmente a valutare, in base ai tempi, se chi era a bordo può aver o meno commesso determinate azioni. Inoltre, con la collaborazione degli organi di Polizia dei territori vicini, è possibile creare una rete tale da ricostruire i percorsi dei mezzi anche oltre i confini del singolo Ente utilizzabili in ogni tipo di indagine da tutte le FF.OO.. Con la collaborazione di queste ultime, si possono, infine, collegare i varchi al Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti SCNTT.

Si tratta di un database detenuto presso il centro elettronico nazionale della Polizia di Stato che ha sede a Napoli. Il singolo impianto comunale può inviare costantemente i dati dei transiti e gli allarmi generati dai propri apparati. Per "dato" di un transito si intende l'insieme del numero di targa, data ed ora del rilevamento, ecc. unitamente all'immagine completa del veicolo rilevata dalla telecamera ed elaborata dall'OCR.

Il SCNTT provvederà ad archiviare i dati e le im-



magini e ad effettuare tutte le interfacce con le

banche dati a disposizione, inclusa quella SDI ( Sistema d'Indagine), ossia la banca dati del Ministero dell'interno. Come noto quest'ultima consiste in un archivio notevole di dati ed informazioni ad uso esclusivo delle Forze di Polizia per l'attività operativa a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per la prevenzione e repressione dei reati. Gli alert relativi alle targhe risultate positive alla verifica SDI giungeranno pertanto solo alle Forze di Polizia nazionali collegate in quanto, ad oggi, nessun altro organo può accedere alle informazioni contenute in quella banca dati.

Dopo aver evidenziato i numerosi pregi di queste nuove strumentazioni, vorrei però anche riportare alcune considerazioni sui potenziali sviluppi delle medesime. Considerato che spesso oggi chi si sposta sul territorio per delinquere lo fa con mezzi su cui sono applicate targhe clonate ovvero rubate ed appartenenti ad altri veicoli, spesso di marca e modello differenti da quello su cui sono apposte, occorrerebbe che venisse sviluppato un software che permettesse a queste strumentazioni di effettuare, prima della verifica della targa rilevata tramite le banche dati ovvero contestualmente a detta operazione, il riconoscimento dell'intero veicolo ed il raffronto tra quello abbinato realmente alla targa e quello su cui è apposta. Questo consentirebbe di ricevere immediatamente una segnalazione di irregolarità e quindi di poter rintracciare molti veicoli rubati prima che degli stessi venga presentata l'apposita denuncia prevenendo, in molti casi, anche la commissione di reati.



Tiziano Toni. Comandante Polizia Municipale  
Unione Pianura Reggiana

# ALTRE ATTIVITA'

## LA VIOLENZA DI GENERE E IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE: OPPORTUNITÀ FORMATIVE DALL'UNIONE EUROPEA

A cura di SIPL



La Scuola Interregionale di Polizia Locale è impegnata in un progetto biennale finanziato dall'Unione Europea, denominato "Protasis: Police training skills", insieme a partner di diversi Paesi europei: European Public Law Organization, Grecia in veste di capofila e i seguenti partner, oltre alla scrivente SIPL: IARS International Institute (UK),

EuroCrime (Italia), APAV Associazione portoghese di aiuto alle vittime (Portogallo), Università di Lisbona- Facoltà di giurisprudenza (Portogallo).

Il progetto ha lo scopo di contribuire alla effettiva adozione della Direttiva sulle Vittime di Reato, rafforzando la protezione e il supporto alle vittime, attraverso l'adozione di un modulo per lo sviluppo di capacità e la formazione della polizia. Tale modulo è basato sui risultati emergenti dalla ricerca, sui principali progetti europei in materia e sullo scambio di buone pratiche.

La formazione dedicata alla polizia vedrà anche la partecipazione delle organizzazioni territoriali che operano nel settore del supporto alle vittime di reato, insieme ai rappresentanti delle forze di polizia. Questo migliorerà la comunicazione e le informazioni relative a tali soggetti, in modo che le vittime si avvicinino ai servizi secondo le proprie necessità, incrementandone così l'impatto. I corsi verranno erogati in autunno, articolati nelle seguenti edizioni:

N. edizione	Data	Orario	Ore form.	Sede
1	venerdì 22 settembre 2017	14:30-18:30	4	Riccione, Palacongressi - Le Giornate della Polizia Locale presso stand SIPL
	venerdì 29 settembre 2017	9:00-13:00	4	Riccione, Comune
	venerdì 6 ottobre 2017	9:00-18:00	8	Riccione, Comune
	venerdì 13 ottobre 2017	9:00-13:00	4	Riccione, Comune
2	venerdì 20 ottobre 2017	9:00-18:00	8	Modena sede SIPL
	venerdì 27 ottobre 2017	9:00-18:00	8	Modena sede SIPL
	venerdì 3 novembre 2017	9:00-13:00	4	Modena sede SIPL
3	Venerdì 17 novembre 2017	8:30-17:30	8	Lucca, Comune
	Venerdì 24 novembre 2017	8:30-17:30	8	Lucca, Comune
	Venerdì 02 dicembre 2017	8:30-13:30	4	Lucca, Comune

Il Progetto PROTASIS è co-finanziato dal Programma per i Diritti, l'Uguaglianza e la Cittadinanza dell'Unione Europea; il costo totale del progetto ammonta a 320.450,08 euro. La Commissione Europea contribuisce alle spese di progetto per l'80% del costo totale.



Londra, 24-26 Gennaio 2017 1° incontro di partenariato e visita di lavoro

### **Visita di Lavoro e Primo Incontro fra i Partner di Progetto – 24-26 Gennaio 2017, Londra**

Alla fine del mese di Gennaio 2017, si è tenuto a Londra il primo meeting ufficiale tra i partner del progetto PROTASIS. Oltre a tale meeting, l'evento di Londra si è concentrato sulla visita di lavoro, durante la quale i partner hanno avuto l'opportunità di verificare di persona come funziona un sistema efficace di valutazione individuale e di presa in carico delle vittime da parte dei servizi specifici, approfondendo l'esperienza del sistema inglese. I partner hanno incontrato funzionari di polizia inglesi operativi nell'ambito del supporto alle vittime di reato, confrontandosi con i benefici e gli ostacoli del sistema di supporto alle vittime operativo in Gran Bretagna. Lo scambio di buone prassi verrà poi trasferito nello svolgimento del progetto nell'ambito della formazione da impartire ai funzionari di polizia nei diversi Stati, attraverso una combinazione di elementi di prova e

conoscenza pratica. Durante la visita di lavoro, numerosi professionisti con approfondita esperienza nel settore hanno condiviso le loro capacità con i partner di progetto.

La visita di lavoro si è focalizzata sui seguenti temi:

- Introduzione sullo stato dell'arte del sistema inglese di supporto alle vittime di reato;
- Seminario interattivo tenuto da funzionari di polizia specializzati in valutazione individuale delle vittime (consigli pratici, ostacoli, migliori pratiche);
- Seminario interattivo con funzionari di polizia specializzati nella presa in carico delle vittime (consigli pratici per una interazione e presa in carico più efficace, ostacoli durante la presa in carico);
- Seminario interattivo con funzionari di polizia specializzati nella comunicazione e l'interazione con vittime con bisogni particolari (bambini, vittime di violenza sessuale e domestica).

### **Secondo Incontro fra i Partner di Progetto – 11 Maggio 2017, Lisbona**

Il giorno 11 Maggio 2017 si è tenuto presso la Facoltà di Diritto dell'Università di Lisbona il Secondo Incontro di Partenariato. Questo evento ha offerto l'occasione per confrontarsi programma didattico ed il materiale formativo, prodotti in questi mesi di lavoro, e per organizzare le attività di formazione programmate per l'autunno 2017 che vedranno il coinvolgimento della polizia locale in ciascuno Stato partner del progetto. In Italia verranno proposti 3 corsi di formazione della durata di 20 ore ciascuno, destinati ad almeno 70 Operatori di Polizia locale, condotti da SIPL ed Eurocrime.

Nello specifico il progetto persegue i seguenti obiettivi, confermati nella programmazione didattica esaminata a Lisbona:

- Scambiare buone pratiche e creare un ambiente positivo e accogliente, che tenga in considerazione le particolari esigenze di donne e minori vittime di reato e che garantisca in generale i diritti delle vittime, facilitando l'accesso e il percorso nel sistema giustizia, minimizzando il rischio di vittimizzazione secondaria e aumentando la

soddisfazione delle vittime rispetto ai servizi e al sostegno ricevuto.

- Sviluppare, sperimentare e migliorare materiali didattici e programmi formativi per gli Operatori di Polizia in Grecia, Italia e Portogallo con l'obiettivo di migliorare e rafforzare le competenze trasversali e comunicative di approccio alle vittime al fine di rispondere ai loro bisogni specifici, soprattutto in riferimento a vittime che presentano esigenze particolari correlate al genere e all'età.
- Sviluppare un modello di condivisione delle informazioni, attraverso procedure congiunte e attività di rete fra i diversi attori presenti sul territorio, al fine di soddisfare efficacemente i bisogni delle vittime.

**Al momento SIPL sta raccogliendo le adesioni alla formazione, pertanto vi invitiamo a cogliere questa interessante opportunità formativa gratuita.**

“ Per maggiori informazioni SIPL rimane a vostra disposizione; è possibile inoltre seguire il suo avanzamento tramite i seguenti canali:

**Website:**

<https://protasis-project.eu/>

**Facebook:**

<https://www.facebook.com/ProtasisProject/>

**Twitter:**

<https://twitter.com/ProtasisProject> ”



Lisbona, 11 Maggio 2017– 2° incontro di partenariato

# NON SOLO POLIZIA LOCALE

## FORMAZIONE FORMATORI

A cura di Cinzia Mammoliti  
Formatrice SIPL; Coordinatore d'area  
"Comunicazione"

Tra i moduli formativi più richiesti, e sicuramente di maggior successo sotto il profilo della rispondenza a un fabbisogno diffuso tra i docenti SIPL, vi è quello della *Formazione Formatori*, che vuole svolgersi come una tavola rotonda intorno alla quale i colleghi si confrontano riguardo alle principali problematiche comuni rinvenute in aula e alle metodologie didattiche utilizzate.



Il percorso ha preso piede quest'anno partendo da Genova ed è continuato a Modena svolgendosi in due incontri della durata rispettivamente di sei e cinque ore (resta da definire la data per l'ultima riunione di quest'anno a Firenze coi colleghi toscani).

Il programma del modulo formativo prevede i seguenti punti:

- Condivisione obiettivi formativi SIPL: cosa significa per voi far formazione;
- Le principali problematiche rinvenute in aula e strumenti di gestione;
- Confronto su metodi e strumenti formativi con focus sull'uso delle slides;
- I principali errori da evitare utilizzando le slides;
- La maieutica come strumento efficace di gestione d'aula;
- Principi base del public-speaking per tenere alta l'attenzione in aula;

- La formazione on the job: punti di forza e criticità.

Si parte da un'analisi delle criticità d'aula rinvenute dai singoli operatori con l'esposizione di casi pratici e ci si confronta sulle metodologie didattiche più o meno efficaci a seconda delle rispettive aree di competenza. Abbiamo stilato insieme un elenco delle principali difficoltà che ci riguardano e che ineriscono soprattutto il passaggio ai discenti dal Sapere al Saper fare e al Saper essere poiché talvolta declinare le nozioni teoriche in pratica non è cosa semplice e tantomeno lo è rafforzare le competenze trasversali chi magari ne è poco dotato in partenza.

Di seguito i punti maggiormente problematici rilevati insieme:

- 1) Occorre condividere un'esauritiva azione comune di discrezionalità per favorire l'applicazione. Osserviamo che più l'agente è guidato da una profonda etica nell'espletamento delle proprie mansioni più risulta semplice applicare la discrezionalità;
- 2) Si assiste a una progressiva deresponsabilizzazione da parte degli agenti probabilmente collegata a una diversa cultura e percezione del lavoro;
- 3) C'è una diffusa mancanza di consapevolezza del ruolo e di senso di appartenenza;
- 4) Spesso risulta molto difficile attuare l'interpretazione univoca di una norma soprattutto in quegli ambiti in cui la normativa risulta essere molto articolata e complessa. Vi sono materie altamente tecniche e intricate (come Commercio, Edilizia, Ambiente) la cui integrale conoscenza e padronanza sono molto difficili da ottenere per il formatore per quanto questi si possa preparare: con una





## RILIEVI DI INFORTUNISTICA STRADALE — MANUALE OPERATIVO

A cura di Alessandro Spinelli  
Formatore SIPL; Coordinatore d'area  
"Infortunistica"

relativa padronanza della materia trasmettere risulta più difficile

- 5) Prima di affrontare le suddette materie in aula spesso occorre lavorare sulla rottura di stereotipi e false credenze riguardo alla loro relativa utilità;
- 6) Talvolta le ore per insegnare certe materie non sono sufficienti;  
La frequente eterogeneità delle aule non facilita l'apprendimento;
- 7) Per i docenti delle aree trasversali c'è spesso la difficoltà di contenere- gestire stati emotivi e si corre il rischio di essere utilizzati dai discenti come "valvole di sfogo" delle loro problematiche;
- 8) Tra le metodologie didattiche utilizzate occorre porre molta attenzione alla strutturazione delle slides (che siano il più sintetiche, esplicative ed evocative possibile al fine di tenere alta l'attenzione) e alla formazione on the job che, al momento, sembrerebbe agevolmente fruibile solo per determinate aree.

“Si tratta di momenti molto partecipati in cui ogni formatore si mette in gioco attraverso un confronto costruttivo con gli altri e fornisce apporti utili a una ridefinizione di obiettivi formativi in relazione alle problematiche che emergono di volta in volta”

Potrebbe rivelarsi auspicabile più di un incontro all'anno per ciascuna Regione .

L'introduzione nel codice penale degli articoli 589-bis e 590-bis, che disciplinano rispettivamente i delitti di omicidio stradale e di lesioni personali stradali gravi o gravissime, nonché l'inserimento e le modifiche di alcune disposizioni di carattere procedurale, ad opera della legge 23 marzo 2016, n. 41, comportano per la Polizia Locale una maggiore professionalità e attenzione nell'esecuzione dei rilievi degli incidenti stradali e nello svolgimento delle conseguenti attività di polizia stradale e giudiziaria, anche in ragione delle ipotesi aggravate previste per tali delitti e dell'attenuante stabilita allorché l'evento non sia esclusiva conseguenza del comportamento del colpevole.

L'infortunistica stradale è da sempre "la materia dei dubbi" ed anche le linee guida emanate da varie Procure della Repubblica all'indomani dell'entrata in vigore della legge n. 41/2016 non presentano univocità riguardo ad alcune procedure.

I teatri degli incidenti, ancorché verificatisi sul medesimo tratto di strada con dinamiche apparentemente analoghe, non sono mai uno la copia dell'altro perché possono presentare elementi da acquisire diversi e talvolta celati, che richiedono di sviluppare sempre di più le capacità di osservazione e investigazione, anche a coloro che hanno esperienza nell'attività di rilevamento.



La complessità degli accertamenti, in parte di natura tecnica ed in parte ricompresi nelle attività di polizia giudiziaria, mi ha spinto a predisporre un manuale operativo, che farà parte della Col-

lana di SIPL, edita da Maggioli, con l'obiettivo di offrire, a coloro che istituzionalmente sono chiamati ad eseguire il rilievo degli incidenti stradali, una guida per rispondere all'attuale e sempre crescente domanda di qualità ed efficienza.

La spinta è stata rafforzata dalla constatazione che molti comandi di Polizia Locale non sono a conoscenza della norma UNI 11472:2013, rubricata "Rilievo degli incidenti stradali - Modalità di esecuzione", promossa dalle associazioni che si occupano dello studio e dell'analisi degli incidenti stradali e nata dall'esigenza di uniformare, a livello nazionale, le modalità di rilievo dell'incidente stradale e orientare la raccolta di dati per la sua corretta ricostruzione. Pur trattandosi di norma tecnica ad applicazione volontaria e non obbligatoria ritengo che costituisca oggi un imprescindibile



supporto per gli organi rilevatori.

Il manuale, intitolato "Rilievi di Infortunistica Stradale – Manuale Operativo" vuole essere uno strumento di facile consultazione principalmente imperniato sulle modalità e tecniche di esecuzione dei rilievi, sulla ricerca, individuazione ed assicurazione delle fonti di prova e che intende chiarire anche l'importanza di queste ultime per il futuro utilizzo ai fini della determinazione delle responsabilità dei coinvolti nell'incidente.

Il manuale è articolato in quattro parti:

- La prima parte si occupa dell'obbligo di esecuzione dei rilievi degli incidenti stradali, del campo di applicazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale e dell'obbligo o facoltà del rilievo sulle aree ove non trova applicazione il codice della strada. Sono trattati inoltre gli aspetti civili e penali nell'ambito dell'infortunistica stradale con alcuni cenni sul risarcimento nell'attività extracontrattuale, la responsabilità derivante da colpa e la responsabilità della pubblica amministrazione in materia di viabilità e circolazione stradale;

- La parte seconda viene introdotta con l'approccio al luogo dell'incidente, occupandosi della valutazione del rischio, del posizionamento dei veicoli di servizio e della delimitazione e protezione del teatro dell'evento, passando quindi all'accurata trattazione tecnica del rilievo dell'incidente nel rispetto delle modalità di esecuzione dettate dalla norma UNI 11472:2013, attraverso l'analisi dei dati e degli elementi presenti sul teatro dell'incidente dei quali è necessaria la ricerca, l'individuazione e l'assicurazione attraverso i quattro metodi di rilievo previsti dalla norma stessa. Nella trattazione di questa parte l'autore si sofferma più volte sulle ragioni dell'importanza di conoscere cosa, come e perché rilevare, evitando che l'operatore proceda in modo automatico - faccio così perché mi è stato insegnato a fare così - In chiusura di questa parte viene proposta la ricostruzione dinamica di un incidente stradale con esito mortale;

- La parte terza è dedicata all'esame di alcune norme di comportamento ed agli adempimenti amministrativi che conseguono al rilievo dell'incidente. In particolare sono state prese in esame quelle norme le cui violazioni costituiscono aggravanti dei reati di cui agli articoli 589-bis e 590-bis del codice penale: la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; la "fuga" e l'omissione di assistenza; l'obbligo della copertura assicurativa. Sono trattati, inoltre, i temi dell'accertamento postumo delle violazioni, delle segnalazioni degli incidenti ai competenti organi per l'applicazione dei conseguenti provvedimenti e del diritto di accesso agli atti dell'incidente.

- La quarta ed ultima parte si occupa degli atti di iniziativa della polizia giudiziaria riconducibili alle attività connesse all'infortunistica stradale e per ciascuna delle quali è predisposta una scheda riepilogativa. I paragrafi conclusivi di questa parte sono dedicati ai delitti di omicidio stradale e di lesioni personali stradali gravi o gravissime e le problematiche operative connesse all'accertamento di tali delitti, anche aggravati, sottolineando l'importanza di una buona esecuzione dei rilievi per la determinazione delle responsabilità dei coinvolti.



Alessandro Spinelli, Formatore  
SIPL

# I PROSSIMI APPUNTAMENTI

**CONVEGNO NAZIONALE  
“LE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE”  
21-23 Settembre 2017—Riccione**

**S IPL sarà presente per tutta la durata del convegno, con le seguenti iniziative**

**GIOV. 21 SETTEMBRE 2017**

**09,00-15,00 stand espositivo S IPL  
Prima Formazione Cat C -  
Incontro di infortunistica stradale**

Conduce i lavori: Maria Critina Rosti, Ispettore del Comando di Polizia Municipale di Castelfranco nell'Emilia, formatore S IPL dell' area Infortunistica

**16,00-18,30 stand espositivo S IPL  
Migliorare la performance del team:  
verso un Leader Coach Facilitatore**

Conducono i lavori: Fabrizio Poli e Roberto Alessi, esperti di processi Trainer e Facilitatori del Network Poliassociati

**\*\*\***

**VEN. 22 SETTEMBRE 2017**

**09,30-13,00 Sessione Speciale Sala Convegni  
Esperienze di Polizia di Comunità e controllo del vicinato**

Modera: Mauro Famigli, Presidente Scuola Interregionale di Polizia Locale

Interventi:

**Polizia di comunità e controllo di vicinato per la sicurezza delle città**

Gianluca Albertazzi, Responsabile area polizia locale Regione Emilia-Romagna  
Marco Seniga, Comandante Polizia Locale a riposo

**Le esperienze di alcuni comandi di Polizia Locale**

Maurizio Prina, Comandante Polizia Locale Lucca  
Carlo Alberto Romandini, Comandante Polizia Locale Unione dei Comuni della Bassa  
Reggiana  
Gianluigi Soro, Comandante Polizia Locale Loano

**14,30-18,30 stand espositivo S IPL**

**POLICE TRAINING SKILLS: Scambio di buone pratiche e sviluppo di competenze  
sulle modalità operative per l'accoglienza e l'audizione delle vittime di reato  
PROGETTO EUROPEO “PROTASIS”**

Conduce i lavori: Silvia Ciotti, Criminologa, ricercatrice, formatrice e consulente nell'ambito della sicurezza.

**\*\*\***

# I PROSSIMI APPUNTAMENTI

## SEMINARI FORMATIVI IN DIRETTA VIA WEB

In programma per l'autunno:

- IN CAMMINO VERSO LA SICUREZZA: RECENTI MODIFICHE AL CDS
- NOVITA' LEGISLATIVE INERENTI IL REATO DI TORTURA
- LA PROVA DIGITALE NELLE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA: NORME E PROCEDURE
- DISTRAZIONI TECNOLOGICHE E REATO DI OMICIDIO STRADALE

## CORSI DI DIFESA PERSONALE FEMMINILE

Dal 2 al 16 ottobre 2017 a Modena: 7° corso di difesa personale femminile

Dal 18 ottobre possibilità di abbonamento con ingressi settimanali per mantenere allenate le tecniche di difesa acquisite, presso la sede SIPL a Modena

Si ricorda inoltre che in Emilia-Romagna, Toscana e Liguria proseguono le attività formative finanziate dalle Regioni, come da programma già inviato ai Comandi.

Per maggiori informazioni, contattare:

**SCUOLA INTERREGIONALE  
DI POLIZIA LOCALE**  
via Busani, 14 - 41122 Modena  
tel. 059 285135 - Fax 059 283780  
[www.scuolapolizialocale.it](http://www.scuolapolizialocale.it)  
[info@scuolapolizialocale.it](mailto:info@scuolapolizialocale.it)

